

# Sara Fumagalli: «Iraq, i primi aiuti sono stati padani»

DALL'INVIATO

IGOR IEZZI

VENEZIA (Venèxia) - «I primi aiuti arrivati in Iraq, un paese distrutto dalla guerra e da una lunga tirannia, sono stati portati da volontari padani»: con queste parole, Renata Galanti, intervenuta a Venezia in rappresentanza dell'associazionismo padano, e Sara Fumagalli hanno rivendicato dal palco in Riva degli Schiavoni questo grande "primato" con orgoglio.

L'ennesima dimostrazione che i sodalizi padani funzionano e producono risultati concreti: nell'agosto di quest'anno l'Umanitaria Padana è stata la prima associazione privata a consegnare a Nassiriya e Baghdad aiuti umanitari.

L'iniziativa, denominata "Guerrieri per la pace", ha portato in Irak 70 pompe di acqua autopescanti, due tonnellate di medicinali, viveri, materiale igienico e un'apparecchiatura portatile per i raggi X.

Proprio Sara Fumagalli, come coordinatrice dell'iniziativa, «è stata la prima a salire su un aereo militare, ad attraversare il deserto e bere 12 litri di acqua al giorno - come ha raccontato Galanti - per portare aiuti umanitari alle popolazioni irakene colpite da tragedie come la guerra e la tirannia».

Con Fumagalli e l'Umanitaria Padana, l'associazione resasi protagonista di questa missione umanitaria, hanno partecipato Pietro Neglio, vicepresidente dell'associazione medica padana, e Sergio Ferrero, un militante del Car-



Sara Fumagalli, coordinatrice dell'iniziativa "Guerrieri della Pace"

roccio Valdostano.

«I medici e le donne padane - ha detto ancora la Galanti - hanno dato un grande esempio di fratellanza padana: i primi hanno procurato tutte le medicine necessarie, le seconde hanno dato un aiuto logistico incredibile».